

# «Nelle classi situazioni esplosive»

La denuncia dei sindacati e la condanna della politica, divisa però sulla linea dura per i metal detector

di **Stefano Arosio**

Condanna e solidarietà accomunano le forze sindacali e politiche che commentano l'accoltellamento della professoressa. Con qualche distinguo nella lettura della situazione, la richiesta di interventi strutturali al comparto scolastico è unanime, da parte di Cgil, Cisl e Uil. Nella scuola, è la denuncia, si respira disagio e solitudine educativa che concorrono a creare una situazione esplosiva. Su come uscirne, la politica indica strade differenti. A livello regionale e provinciale, le forze del centrodestra auspicano l'applicazione di misure più stringenti nell'accesso ai plessi, come previsto dalle disposizioni volute dal ministro Valditara, tra cui i metal detector all'ingresso. Il centrosinistra sottolinea la necessità di dare precedenza al sistema educativo, rispetto all'introduzione di misure di punizione.

a pagina 3

## «Nelle classi ci sono situazioni esplosive» Metal detector, la linea dura divide Sindacati e partiti accomunati dallo sconcerto

Le norme ci sono e vanno applicate: ci si attivi con sistemi di filtraggio agli ingressi

**Roberto Anelli,  
Giovanni Malanchini**  
Lega

Invocare norme severe per rispondere al malessere giovanile è un errore di prospettiva pericoloso

**Alfredo Di Sirio**  
Sinistra italiana

### Le reazioni

di **Stefano Arosio**

Il mondo sindacale e della politica reagisce compatto, mostrando solidarietà e condanna per l'accoltellamento dell'insegnante di Trescore. Indignazione e profonda pre-

occupazione sono alla base della reazione della segretaria generale di Cisl Scuola Bergamo, Paola Manzullo: «Chiediamo con forza interventi immediati e strutturali: più risorse, più personale qualificato. Da tempo si respira un clima sempre più difficile all'interno degli istituti scolastici, dove il disagio, la solitudine educativa e la carenza di strumenti adeguati stanno

creando situazioni esplosive». La fotografia delle diffi-



coltà della scuola è messa a fuoco anche da Michele Gaverini e Pasquale Papaiani della Uil Bergamo: «La sicurezza nei luoghi di lavoro non può essere subordinata a vincoli economici». Per Fabio Cubito, segretario generale Flc Cgil Bergamo, «è necessario aprire una riflessione collettiva sul disagio generazionale che la scuola pubblica affronta quotidianamente in condizioni sempre più difficili. Speriamo non si risponda con l'ennesimo aggiornamento normativo su metal detector».

«Ringraziamo i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXI-II che stanno soccorrendo l'insegnante», scrive sui social nelle ore dell'aggressione il governatore lombardo, **Attilio Fontana**. «È stata applicata con successo la tecnica "Blood on board" — sottolinea l'assessore regionale al Welfare, **Guido Bertolaso** —. Questa procedura ha permesso di iniziare una trasfusione di sangue direttamente a bordo dell'elicottero».

### I filtri all'ingresso

La politica fa fronte compatto nel condannare l'accaduto, dando però interpretazioni differenti sui perché e sulle modalità di prevenzione. **Simona Tironi** (Forza Italia), assessore regionale all'Istruzione: «Stiamo investendo sugli sportelli della scuola in ascolto, presidi all'interno degli istituti per intercettare fragilità, bisogni e segnali che non possono essere ignorati». «Lo sconcertante episodio deve spingerci ad una profonda riflessione che coinvolga le famiglie, i professori e i ragazzi», afferma l'assessore regionale alla Sicurezza, **Romano La Russa** (FdI). Così i consiglieri regionali bergamaschi del suo partito, **Pietro Macconi**, Alberto Mazzoleni e **Mi-**

**chele Schiavi**: «Episodi simili confermano l'urgenza delle misure volute dal governo e dal ministro Valditara, che prevedono l'inasprimento delle sanzioni per chi aggredisce il personale scolastico». Per il presidente provinciale di FdI, Andrea Tremaglia, insieme al responsabile dei giovani del partito, Marco Barcella, occorre un richiamo «alla responsabilità di costruire ambienti educativi sicuri».

Per i consiglieri regionali della Lega **Roberto Anelli** e **Giovanni Malanchini**, «le norme ci sono e vanno applicate fino in fondo. È fondamentale che dirigenti scolastici e amministratori locali si attivino per richiedere alla Prefettura controlli mirati, anche con sistemi di filtraggio agli ingressi». Dello stesso avviso la senatrice leghista Daisy Pirovano, che cita «i metal detector, all'ingresso delle scuole».

Stefano Beghini, vicesegretario di Forza Italia, menziona «la proposta di legge a prima firma Marta Fascina che prevede l'abbassamento della soglia di imputabilità a 13 anni». Il consigliere regionale forzista **Ivan Rota** sostiene che «parte del problema riguarda l'educazione da parte dei genitori». Anche per la deputata Rebecca Frassini, della Lega, «le famiglie devono sentirsi sicure quando mandano i loro figli a scuola, così come tutto il personale scolastico». «Troppo spesso si è scelto di arretrare di fronte al disagio, di giustificare comportamenti sbagliati invece di correggerli», spiegano da Patto per il Nord il segretario lombardo Matteo Baraggia, la vice Monica Mazzoleni e il segretario provinciale di Bergamo, Daniele Riva.

### Modelli di riferimento

In qualità di delegata Anci all'Istruzione, «esprimo la più profonda vicinanza alla professoressa, docente attenta e appassionata», commenta la sindaca di Bergamo, Elena Carnevali. «L'inaudita gravità dell'episodio lascia sgomenti ed evidenzia come uno spazio protetto e ritenuto inviolabile come quello della scuola possa essere vittima di ciò che si porta all'interno di essa. La scuola è il presidio formativo ed educativo nel quale si costruisce la cultura del rispetto e della convivenza. Ma la funzione educativa non può essere lasciata solo alla scuola».

### Educare e non punire

Dal Partito democratico, vicinanza alla professoressa e condanna dell'accaduto arrivano dai consiglieri regionali **Davide Casati** e Jacopo Scandella: «Stigmatizzare, certo, non basta, occorre lavorare seriamente e concretamente per garantire la sicurezza sia dei luoghi pubblici che del personale che opera a favore delle nostre comunità». «Non serve la propaganda di Valditara, servono classi meno numerose, più psicologi, più risorse per la scuola», è il commento di Alfredo Di Sirio, segretario provinciale di Sinistra italiana Bergamo, e Celeste Grossi, della segreteria regionale. «Rifiutiamo con forza la linea del ministro Valditara: invocare "norme severe" e logiche da tribunale per rispondere al malessere giovanile è un errore di prospettiva pericoloso. La sicurezza non si costruisce con la punizione, ma con la prevenzione. La destra di fronte a fatti del genere che chiamano in causa la scuola risponde con la solita becera propaganda del manganello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Apprensione** Rilievi e raccolta delle testimonianze alla scuola del ferimento